

# CAMERA PENALE IRPINA



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

**All'Osservatorio Carcere  
dell'Unione Camere Penali Italiane**

---

## **RELAZIONE DELLA CAMERA PENALE IRPINA IN MERITO ALLA VISITA ISPETTIVA EFFETTUATA PRESSO IL CARCERE DI AVELLINO – BELLIZZI IRPINO IN DATA 19.08.2024**

In data 19.08.2024 la delegazione della Camera Penale Irpina, l'Avv. Gaetano Aufiero, Presidente, l'Avv. Michele Fratello, Responsabile dell'Osservatorio Carceri della Camera Penale Irpina, l'Avv. Mauro Alvino e l'Avv. Luca Pellecchia, si sono recati presso il carcere di Avellino – Bellizzi Irpino ed hanno effettuato, accompagnati dalla Direttrice dell'Istituto, Dott.ssa Rita Romano, e dal Primo Dirigente, Dott.ssa Stefania Cucciniello, visita ispettiva all'interno del Penitenziario, così aderendo all'iniziativa del "*Ferragosto in carcere*".

Ha partecipato alla visita anche l'On.le Irpino Michele Gubitosa, del Movimento 5 Stelle.

In verità, la Camera Penale Irpina, in data 06.07.2024, aveva già effettuato, presso lo stesso Istituto di Penitenziario, un'altra visita ispettiva, ed oggi, come allora, è stata riscontrata una situazione drammatica sotto molti profili.

In particolare:

- 1) una evidente carenza strutturale, in quanto l'Istituto avellinese è fatiscente ed abbinabile di numerosi interventi strutturali, risalendo agli anni '60 la sua realizzazione;
- 2) perenne ed irrisolto problema idrico, in quanto da anni è razionata l'erogazione dell'acqua corrente, mai disponibile dalle ore 22:00 alle ore 6:00 e talvolta razionata anche durante il giorno;
- 3) la polizia penitenziaria è in sottorganico da diversi anni e allo stato mancano oltre 80 Agenti rispetto all'organico ordinario che dovrebbe essere composto da 250 unità;

- 4) il sovraffollamento carcerario può oramai ritenersi fisiologico e, allo stato, si riscontra la presenza di 630 detenuti con oltre il 20% di detenuti in più rispetto alla sua capienza ordinaria;
- 5) assenza di contatti dei detenuti in esecuzione pena con la i Magistrati di Sorveglianza, essendoci stato confermato quanto, in realtà, a noi già noto, ossia che un solo Magistrato di Sorveglianza, a fronte dei 4 in forza all'Ufficio di Sorveglianza di Avellino, si reca regolarmente all'interno dell'Istituto di Penitenziario per incontrare i detenuti;
- 6) l'organico degli educatori è carente, di talché si registrano notevoli ritardi nella redazione delle relazioni di sintesi;
- 7) totale assenza di assistenza psichiatrica, e tale dato risulta ancor più grave perché all'interno dell'Istituto vi sono ben 148 detenuti sottoposto a trattamento psichiatrico. Peraltro, in assenza di assistenza psichiatrica interna, ci è stato comunicato che per effettuare una visita psichiatrica esterna occorrono dai 6 agli 8 mesi, anche allorquando la visita è segnalata dal Dirigente Sanitario come assolutamente urgente;
- 8) inopinati ed immotivati trasferimenti dei detenuti disposti dal D.A.P. o dal P.R.A.P. e spesso tali trasferimenti, riguardanti indifferentemente detenuti giudicabili e detenuti in esecuzione pena, sono effettuati in assoluta violazione del principio di "territorialità" previsto dall'art. 22 dell'ordinamento penitenziario;
- 9) totale carenza strutturale per riconoscere ai detenuti il diritto all'affettività, nonostante i principi espressi dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 10 del 26.01.2024;
- 10) mancata adozione di provvedimenti giurisdizionali in favore di detenuti per i quali il Dirigente Sanitario ha segnalato l'incompatibilità con il regime detentivo: in particolare, ci sono stati segnalati ben 3 casi di dichiarata e totale incompatibilità con il regime carcerario inframurario senza la conseguenziale adozione di alcun provvedimento da parte della competente Autorità giudiziaria;
- 11) condizioni di estrema disumanità di detenzione all'interno del presso il reparto cd. "ex transitò", ove sono allocati sia detenuti in esecuzione pena che detenuti in attesa di giudizio;
- 12) totale assenza di corsi di formazione professionale ovvero di attività ricreative;

13) estrema difficoltà per i difensori di incontrare a colloquio i propri assistiti,  
spesso occorrendo, a causa della segnalata carenza di organico della polizia  
penitenziaria, 3/4 ore per effettuare un semplice colloquio di pochi minuti.

Avellino, li 20.08.2024

*Il Presidente della C.P.I.*

*Avv. Gaetano Aufiero*

